

professionisti, su incarichi giudiziari, debba essere tassata come reddito di lavoro autonomo »;

il trattamento fiscale dei suddetti redditi era ed è tutt'ora assimilato dalla norma del reddito di lavoro autonomo;

pertanto, nel caso in specie, non appare necessario alcun intervento legislativo, ritenendosi invece sufficiente una opportuna e doverosa rettifica della nota prot. n. 36443 del 7 marzo 2001 dell'Agenzia delle entrate, da cui sono sorte le distorsioni interpretative già segnalate —:

se e quali iniziative, alla luce delle considerazioni sopra esposte, sono state adottate dall'Agenzia delle entrate per porre rimedio alla confusione generata dalla interpretazione della menzionata nota;

se e quali iniziative sono state adottate dal Ministero della giustizia;

se e quali iniziative stia adottando il Governo per ripristinare, con l'urgenza che il caso richiede, la normale funzionalità degli uffici Economato delle Procure e dei Tribunali, sui quali grava il compito di effettuare i pagamenti dei compensi in questione sulla base di norme certe non contraddette da circolari del tutto infondate.

(2-00889)

« Annunziata ».

Interrogazione a risposta orale:

MERLO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

le Olimpiadi invernali di Torino 2006 rischiano di essere penalizzate se non si riesce ad ultimare le opere infrastrutturali previste nel *dossier* olimpico che ha accompagnato la legge n. 285;

sono ormai otto mesi che si attende il decreto di attuazione della finanziaria 2003 che stanza 500 milioni di euro per le cosiddette opere connesse. Un capitolo importante che riguarda la realizzazione

di opere decisive per una miglior funzionalità dei territori olimpici. Fondi che erano già previsti per il 2002 e che furono poi stornati su altri capitoli, seppur importanti, legati alle devastazioni alluvionali;

le opere connesse, tuttavia, se non riescono a decollare nelle prossime settimane rischiano di essere clamorosamente fuori tempo in vista delle Olimpiadi del 2006, tenendo in seria considerazione la fase della progettazione e della concreta esecuzione dei lavori;

e, oltre alla difficoltà delle opere connesse legata alla mancanza della firma del decreto, c'è da registrare anche il problema legato al non utilizzo immediato dei ribassi d'asta, malgrado la richiesta della cabina di regia di poter utilizzare il 50 per cento dei ribassi d'asta per coprire una parte delle maggiori spese derivanti dall'adeguamento dei progetti di alcune opere olimpiche —:

alla luce di queste difficoltà di carattere finanziario, quale sia l'orientamento politico del Ministro per sciogliere nodi decisivi in vista della realizzazione dei giochi olimpici di Torino 2006.

(3-02668)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

il 2 marzo 2002, nel corso di una seduta di Consiglio Regionali della Liguria, un congruo gruppo di studenti invasero l'emiciclo dell'Aula per protesta contro l'attività legislativa della Regione in materia di « buoni scuola »;

la manifestazione, trasformatasi in una pesante contestazione di cori, ingiurie

ed atteggiamenti offensivi — non ultimo il lancio e lo sventolio di mutande — nei confronti dell'Istituzione e del corpo politico, portò alla sospensione dei lavori consiliari ed all'intervento delle Forze dell'Ordine e del personale addetto alla sicurezza;

a seguito di ciò furono 19 — di cui 5 minorenni — i manifestanti riconosciuti e denunciati dalla Digos con l'accusa di attentato contro gli organismi costituzionali e oltraggio a corpo politico;

il 29 agosto 2003 su richiesta del Sostituto Procuratore Alberto Lari, il Giudice per le indagini preliminari di Genova, Elena D'Aloisio, ha prosciolto tutti e diciannove gli studenti generando non poco sconcerto all'interno della Regione Liguria e degli ambienti istituzionali;

ad avviso degli interpellanti è un precedente assai grave delegittimare l'Istituzione regionale della Liguria —:

se si intenda, anche prendendo spunto dalla vicenda in oggetto, adottare opportune iniziative normative volte a garantire una più efficace tutela dell'istituzione del consiglio regionale, garantendo un principio costituzionale fino ad ora mai violato in nessuna assemblea elettiva d'Italia.

(2-00887) « Bornacin, Anedda, Arrighi, Bocchino, Butti, Carrara, Castellani, Catanoso, Giulio Conti, Coronella, Delmastro Delle Vedove, Fatuzzo, Garnerò Santanchè, Geraci, Alberto Giorgetti, La Starza, Lamorte, Lo Presti, Losurdo, Maceratini, Maggi, Menia, Meroi, Migliori, Nespoli, Onnis, Patarino, Porcu, Raisi, Rositani, Saia, Strano ».

Interrogazione a risposta orale:

LUMIA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 31 dicembre 2003, terminerà il rapporto di lavoro per 1.822 lavoratori a

tempo determinato (ex lavoratori socialmente utili) attualmente impegnati presso tutti gli uffici giudiziari dislocati su tutto il territorio nazionale e presso i centri di giustizia minorile;

tale scadenza comporterà, da un lato, per l'Amministrazione giudiziaria, l'impossibilità di continuare ad avvalersi di personale con esperienza professionale pluriennale ormai acquisita, e, dall'altro lato, per i lavoratori licenziati, l'allontanamento dal mondo del lavoro, senza alcuna concreta prospettiva di nuova occupazione;

l'articolo 34 comma 5, della legge finanziaria per il 2003, ha previsto la possibilità da parte di alcune amministrazioni pubbliche di assumere personale a tempo indeterminato;

il Ministero della giustizia ha predisposto un progetto per l'assunzione a tempo indeterminato di tali lavoratori —:

se e in quali termini nella prossima finanziaria verrà prevista la stabilizzazione di tali lavoratori. (3-02672)

Interrogazioni a risposta scritta:

MANCINI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

Emiliano Mosciaro, cittadino di Cosenza è deceduto il 13 agosto 2003 nel carcere di Siano a Catanzaro, dove era detenuto. Stando ai primi accertamenti, la causa del decesso sarebbe stata un attacco di peritonite, patologia di cui soffriva da tempo;

secondo le notizie apparse sugli organi di informazione, le denunce sporte dai congiunti della vittima e dai puntuali interventi di alcuni consiglieri comunali di Cosenza, sembrerebbe che personale medico del carcere non abbia prestato l'assistenza sanitaria adeguata, confondendo i forti dolori allo stomaco lamentati dal detenuto con un semplice attacco di gastrite e che, a causa di tale errata diagnosi,

sarebbe stato ritardato il ricovero in ospedale, rendendo così inutile il successivo intervento chirurgico d'urgenza —:

se non ritenga di avviare un'immediata indagine interna al fine di accertare i motivi del decesso di Mosciaro, per rintracciare eventuali responsabilità e rispondendo al moto di viva protesta proveniente dai congiunti, da tanti cittadini di Cosenza e da tutti coloro i quali ritengono che il carcere non debba essere un luogo di ingiusta afflizione ma debba contribuire alla rieducazione del detenuto. (4-07369)

GIACCO, DUCA, GALEAZZI, CALZOLAIO, PAOLA MARIANI, GASPERONI e ABBONDANZIERI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero della giustizia, Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, Direzione Casa Circondariale di Ancona ha stipulato una convenzione, per l'espletamento del servizio tecnico infermieristico, con otto infermieri che prevedeva un monte ore di 32 ore medie giornaliere;

nell'aprile 2002 l'Amministrazione penitenziaria ha ridotto il monte ore a 24 ore medie giornaliere, a fronte di una riduzione della disponibilità finanziaria, causando disagi a livello professionale e alla popolazione carceraria;

negli istituti penitenziari italiani, a fronte di una popolazione carceraria di circa 56.000 detenuti, lavorano 323 medici incaricati, 1201 medici di guardia, 3000 medici specialisti, 1420 infermieri con contratto libero professionale e 449 infermieri dipendenti del Ministero della giustizia;

le necessità sanitarie di un istituto penitenziario, ad eccezione dei medici incaricati e degli infermieri dipendenti, vengono pagate da un unico fondo;

nel corso dell'anno per un eccesso di spesa in farmaci, o per richieste di maggiori prestazioni specialistiche o per il maggior consumo di prodotti parafarma-

ceutici accade molte volte che i fondi non bastano per il pagamento del personale;

la finanziaria 2003 ha decurtato 24 milioni di euro (sui 79 stanziati nel 2002) il fondo per la sanità penitenziaria —:

come intendano intervenire, nella realtà penitenziaria di Ancona, per continuare a garantire ai detenuti il servizio sanitario cui hanno diritto e al personale infermieristico modalità di lavoro stabili ed economicamente dignitose;

quali iniziative intendano intraprendere affinché si riordini, dopo un accurato monitoraggio della reale necessità, il sistema sanitario penitenziario sulla base di un concreto fabbisogno e non sulla base di un semplice calcolo matematico di divisione del fondo;

se ritengono opportuno adottare le opportune iniziative perché siano scorporate le spese per le parcelle infermieristiche dal capitolo delle spese generali del servizio sanitario penitenziario. (4-07370)

MANCINI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che con lettera del 29 luglio scorso il presidente della Corte di appello di Catanzaro avrebbe informato i presidenti dei tribunali di Catanzaro, Cosenza, Castrovillari, Crotona, Lamezia Terme, Paula, Rossano, Vibo Valentia che i fondi messi a disposizione dal Ministero a causa dei tagli voluti dal Governo non consentivano più di svolgere il servizio di registrazione e trascrizione dei nastri e delle udienze penali che rappresenta una garanzia processuale importante nell'espletamento della funzione giurisdizionale che sarà mantenuto solo per quelli che sono definiti « determinati e gravosi procedimenti »;

i tagli delle spese voluti dal Governo avranno come conseguenza una ulteriore diminuzione dell'efficienza e della speditezza dei processi ed introdurranno una ingiusta disparità di trattamento tra quegli imputati che potranno beneficiare del ser-

vizio e quelli che ritorneranno alle trascrizioni manuali effettuate dai funzionari di cancelleria;

le nuove disposizioni hanno determinato non poca preoccupazione tra gli operatori della giustizia che non hanno fatto mancare le loro vive proteste attraverso interventi di avvocati e associazioni forensi, recepiti da alcuni rappresentanti delle istituzioni locali. Il nuovo regime, poi, rischierebbe di infliggere un colpo mortale alle economie del sistema delle piccole cooperative di servizi che si occupano di redigere le trascrizioni —

se e quali urgenti provvedimenti intenda prendere per porre rimedio a tale preoccupante situazione e se per fare ciò non intenda predisporre un congruo rimpinguamento dei fondi necessari.

(4-07377)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interpellanza urgente

(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

il comparto dell'autotrasporto merci per conto terzi è attraversato da evidenti fermenti in quanto rischia di essere stretto da una parte da una incerta riforma e dall'altra da una competizione fondata unicamente sui costi;

tale situazione può diventare insostenibile per molte aziende che per le caratteristiche dimensionali e finanziarie possono soccombere e cessare l'attività;

l'autotrasporto italiano non può essere, quindi, lasciato a se stesso dal Governo che si limita all'ordinaria amministrazione togliendo lo sguardo da una possibile crisi;

serve una politica chiara del Governo, che finora è mancata, capace di

andare al cuore dei problemi per sostenere un settore strategico e vitale per l'economia del nostro paese;

il Governo, dopo due anni di ritardo, deve cambiare passo e individuare con urgenza soluzioni sui tanti problemi irrisolti che segnano il settore;

la sicurezza, un nuovo sistema di tariffe e nuovi sistemi contrattuali che strutturino, qualifichino e responsabilizzino le relazioni e gli accordi tra i committenti e le imprese di trasporto, gli orari di lavoro, il gasolio professionale, modifiche al codice della strada, interventi infrastrutturali che migliorino la circolazione e la sosta, l'intermodalità, i valichi alpini sono alcuni dei temi le cui soluzioni non possono essere ulteriormente rimandate nel tempo perché sono i passaggi di una riforma del settore;

è in corso una iniziativa della Fita-Cna sulle bisarche, è aperta una « vertenza containers » da parte di tutte le organizzazioni di categoria, è indetto dalla Fita-Cna un fermo nazionale dei servizi di autotrasporto dal 22 al 26 settembre —

se il Governo intenda convocare immediatamente tutte le organizzazioni degli autotrasportatori, senza esclusione alcuna, per dare una svolta al confronto, aprire una fase finalmente impegnativa che sappia offrire soluzioni utili per prevenire le vertenze e per indicare una solida riforma del comparto.

(2-00888) « Raffaldini, Duca, Albonetti, Adduce, De Luca, Mazzarello, Panattoni, Rognoni, Susini, Tidei, Bova, Carli, Cennamo, Alberta De Simone, Di Serio D'antona, Fluvi, Gasperoni, Giacco, Leoni, Mancini, Motta, Nieddu, Nigra, Luigi Pepe, Petrella, Preda, Quartiani, Rava, Rotundo, Ruggia, Ruzzante, Sedioli, Stramaccioni, Tolotti, Vianello ».